

Trionfo italiano nella libera di Leukerbad: 1° Mair, 2° Piantanida, 3° Perathoner

La neve è ormai tutta azzurra

A Leukerbad, una delle tane svizzere, e accaduta una cosa che non si era mai vista: tre azzurri sul podio di una discesa libera. Michael Mair ha preceduto Giorgio Piantanida e Werner Perathoner, vale a dire un giovanotto della Pianura Padana e un ragazzino della Valgardena. Sconforto in casa austriaca e nel clan svizzero per le impensabili e imprevedibili disfate

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUBUMECI

LEUKERBAD Il miracolo della neve Michael Mair ma lo di asma da sforzo ma mai così bravo sotto il profilo tecnico sognava una bella nevata che ammorbidisse la pista perché su neve dura non è ancora all'altezza degli svizzeri. È stato acccontentato e con lui l'intera squadra italiana e soprattutto Alberto Brignone e Beppe Borsari i magni della sciolina e delle solette.

È la neve italiana in terra svizzera - per l'esattezza nel Vallese il cantone di sue maestà Pirmin Zurbriggen - ha recato un trionfo di proporzioni colossali una cosa mai vista. Infatti mai si era visto un podio monopolizzato dagli azzurri nell'intera storia dello sci alpino.

Gli austriaci piangevano. Pensate per la prima volta nella Coppa del Mondo e per fine dei primordi cioè fin dove arrivano la memoria e la storia, non sono riusciti a piazzare un discesista tra i primi 15 Pirmin Zurbriggen trenta novovesimo, un piazzamento impensabile non piangeva perché non piange mai. Anzi pare che abbia detto che andava così piano da poter stringere la mano alla gente che lo salutava mentre scendeva. L'umorista a denti stretti. Per trovare un piazzamento peggiore bisogna regredire nel



I tre trionfatori azzurri da sinistra Piantanida, Michael Mair e Perathoner

che introduce la curva prima del muro e li ha lasciato quei battiti di ciglia che fanno la differenza fra il primo e il secondo posto.

Il trionfo si è fatto gigante. Il primo è stato il campione del mondo Werner Perathoner che col numero 47 ha battuto giù dal podio Bernhard Fahner il ragazzo della squadra B che stava difendendo l'onore svizzero.

È difficile definire la gioia degli italiani e lo stupore degli elvetici. Ma quella gara era così intensa di suspense che «MUCH» e «SO» sono dovuti restare appesi al corente dei numeri sul tabellone fino al termine. E infatti tra i primi si sono inseriti atleti con altissimi numeri sul petto, per esempio lo svizzero Luc Genolet (53) e lo svedese Lars Boerje Eriksson (60).

Oggi replica, sulla stessa pista ma presumibilmente con neve diversa. È pensabile in fatti che nella notte faccia molto freddo e che stamane la pista torni sia più dura, più svizzera. E certo comunque che «ZUB» non è più sua maestà. Al secondo salto - due gobbe abbastanza facili - ha commesso un errore che gli ha fatto sciupare un eternità.

Il risultato di ieri è strano, fantasioso malloso perfino incredibile. Se è vero che il trionfo azzurro deve molto ai maghi miscelatori di scioline e costruttori di solette è anche vero che una giornata simile i tecnici l'aspettavano da tempo. C'è una squadra che cresce e che ha imparato a credere nella concretezza e nella vittoria.

Domani, sempre sulla pista

Torren Pirmin Zurbriggen si troverà Alberto Tomba nel secondo supergigante della stagione. Dopo il disastro di ieri la Coppa di sua maestà si complica. Forse ad Alberto le otto gare che gli restano di questa stagione possono anche bastare. Ogni gara che passa avvicina di più la Coppa al re padano e la allontana dal monarca montanaro.

LE CLASSIFICHE
Discesa. Michael Mair (Ita) 219 (38-2) Giorgio Piantanida (Ita) a 34 (100-3) Werner Perathoner (Ita) a 61 (100-4) Bernhard Fahner (Svi) a 67 (100-5) Felix Belczyk (Cec) a 70 (100-5)
Coppa del mondo. 1) Alberto Tomba (Ita) punti 206 2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 163 3) Guenther Mader (Aut) 96 4) Hubert Stroz (Aut) 93 5) Markus Wasmeier (Rit) 85 6) Michael Mair 66

L'effetto Tomba scatena il «Much»: «Finalmente!»

DAL NOSTRO INVIATO

LEUKERBAD Antonio Spertotti allenatore dei discesisti azzurri è l'immagine vivente della felicità. Ma l'espri- mo con parole pacate «Abbiamo avuto la tranquillità di aspettare questo successo. È arrivato un ritardo e con gran difficoltà ma è anche arrivato con gli interessi. Volete una spiegazione tecnica, visto che vi sembra un miracolo? Atleti sciolina. Purtroppo con qualche atleta non ci siamo riusciti ma non smetteremo di provarci. Oggi nella nostra squadra c'è gente che festeggia e c'è gente per esempio gli skinner di chi non è andato bene che sta in pista a lavorare».

Werner Perathoner, un giovanotto biondo e timido festeggia ma con molta misura. «Stasera la mia festa consisterà nel fatto che andrò a letto presto». In realtà il direttore agonistico Bepi Messner ha promesso un bicchiere di spumante e una moderatissima birra usata (a livello di mezzo ora, tanto per chiarire).

Giorgio Piantanida, il gigante di Busto Arsizio, appena tornato in albergo si è slacciato il Rolex e lo ha consegnato

Basket: Snaidero sconfitta a Cantù

ROMA La politica dello «status quo» premia l'Arxona. Nessun isternismo nelle nove sconfitte consecutive ed ora un altro successo dopo quello di Bologna, contro la capolista Snaidero per 82-76. Una vittoria salutare che ha preso corpo nelle battute finali della gara. Buone le prove di Turner e Bosa nell'Arxona. Impreciso Oscar tra i casertani. Via libera dunque alla Di Varese che dovrebbe conquistare la vetta solitaria della classifica a casa dell'Irge. Anche la Tracer vincendo in la gura può aggantarla.

LE PARTITE DI OGGI

Serie A 1 19ª giornata, ore 17.30 Hitachi Tracer - Arxona - Snaidero 82-76 (g. ieri) Irge Divarese - Roberts Dietor - Enichem Scavolini - San Benedetto Aliberti - Brescia Bancoroma - Wuber Benetton

Classifica di A 1: Divarese e Snaidero 28 Tracer 26 Scavolini 24 Dietor e Arxona 22 Aliberti 18 San Benedetto Benetton Roberts Bancoroma e Enichem 16 Wuber 14 Hitachi 12 Irge 10 Brescia 6

Serie A 2 19ª giornata, ore 17.30 Facar Fantoni - Annabella Cuki Riunite Standa Dentigomma Spondilatte. Biklim Jolly - Segafredo Sabelli - Yoga Sharp - Alno Maltini

Classifica di A 2: Riunite e Yoga 30 Jollycolombani 26 Sharp 24 Alno e Fantoni 22 Standa 20 Maltini 16 Annabella Facar e Spondilatte 14 Cuki Sabelli e Dentigomma 12 Biklim e Segafredo 10

Il convegno del Pci a Roma su un tema scottante

Anche gli scienziati dicono: «Doping? Ne sappiamo poco»

Cosa sapete del doping? Poco o niente. Anche gli scienziati intervenuti al convegno promosso dal gruppo parlamentare comunista hanno ammesso la loro «ignoranza». Ma non è stata un'occasione perduta, anzi. L'incontro è servito a mettere un punto fermo sulla necessità di un impegno generale su una questione che non solo sta avvelenando il mondo dello sport, ma sull'intero tessuto sociale.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Fare un'analisi accurata di un convegno è sempre impresa ardua. La massa di informazioni che viene riversata sui semplici uditori è talmente vasta che il filtro cronista corre spesso il rischio di trasformarsi in un grosso setaccio. Tanto più se si tratta di un convegno sul doping dove la massa di informazioni è fatta più di interrogativi e di quesiti. E non basta invocare il rigoroso supporto scientifico perché in questo caso anche gli scienziati ammettono senza ipocrisie che il doping è un fenomeno tutto da studiare. «Ma allora a cosa è servito il convegno promosso dal gruppo parlamentare comunista e dalla cellula Com del Pci? Innanzitutto a sgombrare il campo da presunte e spesso troppo sbandierate certezze. E, cosa importante dopo anni di «copiar parlare» a gettare le basi di una discussione che deve sfociare in uno studio approfondito e sistematico del fenomeno».

Come definire il doping? Si è chiesto il prof. Gianni Benzi, uno dei relatori, sottolineando l'incompletezza (manca una adeguata documentazione scientifica) di liste e drettilive che esistono in materia. Il professor Benzi ha poi toccato un punto molto delicato: «Se ad un atleta dopo uno sforzo viene reintegrato il equilibrio dei sali minerali nessuno si sogna di parlare ora, di doping ma se invece ad un altro atleta, impegnato in una diversa disciplina sportiva, dove lo sforzo implica la perdita di androgeni è doping reintegrare quello che ha perduto? Tutto è doping e niente è doping se non approfondiamo le nostre conoscenze scientifiche».

Parlando poi di alcune ricerche fatte sui ratù il prof. Benzi ha evidenziato che la differenza, al di là delle sostanze fa l'allenamento. Ma allora, se non c'è alcuna differenza - ha chiesto l'ex marciatrice Giuliana Salce - perché sui farmaci doping fiorisce e prospera un favoloso mercato? Anche per l'autometria sfusione non si hanno studi attendibili. «È una pratica pericolosa considerando i proble-

mi legati alla conservazione del sangue ma non sappiamo nulla. Ha detto il professor Benzi - sugli effetti nocivi che può provocare. Anche perché non solo non basta un controllo saluatore sul singolo atleta ma occorre anche un'osservazione prolungata del soggetto per stabilire non gli effetti sul individuo ma anche per studiare l'onda lunga e cioè i possibili effetti su altri ad esempio». Il professor Silvio Garattini ha dato soprattutto un taglio «culturale» al suo intervento. «Il problema doping - ha detto il direttore dell'Istituto Negri di Milano - è strettamente connesso al rapporto che la nostra società ha con il farmaco in generale. La convinzione comune è che per risolvere ogni problema esiste un farmaco adatto. E questa distorsione logica - ha aggiunto Garattini - è confortata dalla cifra in Italia il 20% della spesa sanitaria è assorbita dal capitolo farmaci. E l'industria farmaceutica investe moltissimo nella ricerca di sempre nuovi prodotti ma visto che prevalgono gli interessi commerciali non si preoccupa troppo di cercare tutti gli eventuali rischi».

Per quanto riguarda i farmaci doping il professor Garattini ha avanzato la proposta di abolire ogni lista. «Forse sarebbe più azzeccato fare i controlli cercando le sostanze proibite senza lasciarsi fuorviare dalle etichette».

La parlamentare comunista Adriana Ceci pur condividendo le riflessioni sull'approccio consumistico che si ha con il farmaco ha sottolineato la necessità di mantenere una «barriera morale» ed anzi di integrare le liste di prodotti dopanti. E sulla in finita questione di chi controlli la i controllori? «È indubbio - ha sottolineato il on Stefano Rodotà che ha affrontato l'angolazione giuridica del problema - che la sensibilità che si riscontra tra l'opinione pubblica sulla questione della tutela della salute richiede un adeguamento della sensibilità giuridica, ma più che su una messa a fuoco del reato e delle sanzioni forse è più opportuno agire sul sistema dei controlli. E qui risputa l'antico interrogativo su a chi affidarli. Si potrebbe seguire l'esempio della Francia che pensa di affidare i controlli ad una commissione estranea alla struttura sportiva». Nella tavola rotonda pomeridiana il ministro del Turismo, Franco Carraro, e il presidente del Con Aringo Gatta (il ministro della Sanità Donat Cattin ha disertato l'incontro inviando al suo posto una lettera di scuse), non sono andati al di là dell'ormai nota autocritica: «Si è vero o non sapevamo che il fenomeno avesse raggiunto simili dimensioni? Il professor Tucumme presidente dei medici sportivi che alla vigilia aveva annunciato numeri e nomi dei «casi positivi» ha fatto circolare mezzo foglietto con alcune stringate cifre: dove peraltro è sbagliato il totale. Sommando infatti i vari casi di positività riscontrati a livello mondiale il totale è 687 e non 623 come si dice nella «nota per il presidente».

Salto Evangelisti, si configura un «illecito sportivo»



Nessun illecito penale allo stato e configurato nella vicenda che ha visto come protagonista l'atleta Giovanni Evangelisti (nella foto) tutt'al più si può parlare di un «illecito sportivo». Questo è quanto si rcola negli ambienti della Procura della Repubblica che da tempo sta volgendosi accertamenti preliminari sulla regolarità del salto in lungo compiuto da Evangelisti durante i campionati del mondo di atletica leggera svoltisi a Roma la scorsa estate. Le indagini sono state affidate al carabinieri della stazione di Ponte Milvio che stanno preparando un rapporto da inviare alla Procura della Repubblica.

Steffi Graf batte la Evert Oggi finale Cash-Wilander

La tedesca Steffi Graf ha vinto ieri a Melbourne gli internaz. di Australia. In finale ha battuto in due set (6-1, 7-6) la 33enne americana Chris Evert. Nel secondo set sul 2-1 per la Graf l'incontro è stato sospeso per la pioggia. È ripreso dopo un'ora e mezzo e soltanto grazie alla chiusura del tetto mobile di cui è dotato il campo centrale di Flinders Park. La vittoria ha fruttato alla Graf 110mila dollari. Oggi si gioca la finale del singolare tra l'australiano Cash e lo svedese Wilander.

Sentenza Caf: resta il 2-0 a favore del Cesena

La Commissione d'appello federale ha respinto il reclamo della Juventus per la partita con il Cesena del 22 novembre scorso confermando lo 2-1 tavolino deciso dai primi giudici in favore dei romagnoli ritenuti danneggiati dall'assenza di Sanguin che fu portato in ospedale dopo lo scoppio di un petardo. La decisione della Caf è stata piuttosto sofferta. La Caf e rimasta un'ora e mezzo in camera di consiglio prima di emettere la sentenza. Gli avvocati della Juventus e del Cesena hanno parlato per un'ora circa a testa. Dal canto suo il presidente della Juventus Giampiero Boniperti ha commentato in modo telegrafico la sentenza. «Sono amareggiato - ha detto - Non è giusto».

Mediazione Urss perché la Corea del Nord vada a Seul

L'Urss ha offerto i suoi buoni servizi per convincere la Corea del Nord a continuare i negoziati sulla sua organizzazione e partecipazione ai Giochi olimpici di Seul dell'estate prossima. Secondo quanto si è appreso a Madrid il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze si è incontrato ieri prima di lasciare la capitale spagnola dopo una visita ufficiale di tre giorni con il presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch con cui ha parlato dei Giochi olimpici di Seul '88. Le ispezioni ai Giochi di Seul si sono chiuse domenica scorsa senza tra l'altro l'adesione della Corea del Nord. Samaranch avrebbe assicurato di essere pronto anche a recarsi nella capitale Pyongyang se fosse necessario.

La svizzera Gafner trionfa a Badgastein

La svizzera Beatrice Gafner ha vinto ieri la discesa libera femminile di Badgastein in Austria, valida per la Coppa del mondo di sci. Precedendo la connazionale Brigitte Ortli al terzo posto l'austriaca Veronika Wallinger che ha soffiato il podio ad un'altra sciatrice elvetica, Michaela Figini. La Gafner al suo primo successo di libera in Coppa del mondo ha concluso la gara in 1:43.80. La giovane speranza del discesismo austriaco Peter Kronberger si è piazzata quinta. Nessuna italiana figura tra le prime 15 a conferma del momento particolarmente negativo che sta attraversando in questo momento il discesismo femminile azzurro. Nella in ce la supremazia delle svizzere che hanno vinto tutte e sei le gare di libera della Coppa del mondo sino ad oggi disputate.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Per uno sciopero di quattro ore per turno degli addetti alle riprese esterne, c'è il rischio che i programmi subiscano modifiche e, in alcuni casi, vengano soppressi.
Raidue, 14.20-15.20-16.20 Notizie sportive 18.25-90 minuti 22.05 La domenica sportiva.
Raidue, 12.25 Sci da Leukerbad discesa libera maschile 13.20 Tg2 Lo sport 15.40 Tg2 Stud. e Stad. 18.50 Calcio cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A. 20 Tg2 Domenica sport.
Raitre 11.20 Sci di fondo da Ziano di Fiemme campionati italiani assoluti 12.55 Sci da Leukerbad di discesa libera maschile 18.25 Calcio Serie B 19.00 Domenica sport 19.40 Sport Regione 22.45 Calcio una partita di campionato regione per regione.
Videouno, 22.30 dibattito «Emergenza doping» con Adriana Ceci Bonifazi Ignazio Pirastu e giornalisti.
Italia 1, 11 Basket Nba Detroit Pistons Atlanta Hawks, 13 Grand Prix.
Tmc, 11.10 Sci da Leukerbad discesa libera 14 Tmc sport Pallanuoto, campionato italiano Pugilato Calcio da Londra, Arsenal Manchester 19.30 Tmc sport.
Radio 1, 15.22 Il calcio minuto per minuto 18.20 Tutturbasket Radio 2, 12 Anterprima sport 14.30 e 16.30 Domenica sport 15.25 e 17.15 Stereosport.

BREVISSIME

Johnson freccia umana. Ben Johnson campione e primatista mondiale dei 100 metri ha realizzato la seconda migliore prestazione di tutti i tempi sui 55 metri vincendo la prova nel meeting di Ottawa, in Canada in 6.01 tempo superiore di un solo centesimo dal limite della s. senza vento.
Tomba «Atleta dell'anno». Il gruppo di ornatisti sportivi dell'Emilia Romagna ha designato Bomba «Atleta dell'anno». Sarà premiato a Bologna dopo i Giochi di Calgary.
Cambierà la Parigi Dakar. La Parigi Dakar è sotto accusa e la prossima edizione verrà modificata. Se ne discuterà il 11 marzo prossimo a Parigi dove si svolgerà l'esecutivo della Fisa della quale Balestre è presidente. Sarà interrogata l'equipe della Parigi Dakar ma g. a si parla di durate a 500 i partecipanti.
A settembre «mezzo» Marassi. Sarà disponibile a settembre «mezzo» stadio di Marassi a Genova. La tomba e la metà delle sue gradinate che sono state abbattute l'estate scorsa. Entro una ventina di giorni ci sarà un sistema di teloni protettivi per il terreno di gioco.
Vince la Di Centa. Manuela Di Centa fa il tempo a passo Rolle il titolo italiano della 70 km spodest. C. Cecchi Vazetta.
Pallanuoto, Posillipo ko. Questi i risultati della terza giornata del torneo di pallanuoto. Can Napoli 6-1 Kenner 1 Savona 10-9 Tossitano 0-1 Posillipo 7-1 Molinar C. Vivescha Can Oruggia 7-11 Erg Becco Sisley P. v. 13-1. Aliberti Carnogio RN Fiorentina 6-8 Volturmo SC Boro. Arzenano 9-11. Classifica Oruggia 6 Posillipo 5 Sisley 4 Rocco Boro 4 Anton Volturmo Can Napoli 3 Molinar Fiorentina 2 Tossitano Aliberti 0.



PRIMULA

Confezioni

SALDI!!

TUTTO A META' PREZZO

Comunicato al Comune il 14-1-1988

NEGOZI A
BOLOGNA: Via Indipendenza 8 e 55
PADOVA - PESCARA - PESARO - FANO - MANTOVA
ANCONA - JESI - CIVITANOVA MARCHE - MACERATA
RIMINI: P.zza Tre Martiri 13 - C.so D'Augusto 83
FORLÌ: Corso Mazzini 4 (Magazzini Mazza)

PRIMULA

Il giallo del dott. Faraggiana

Giunto in ritardo all'Università di Milano scantona sul doping e dichiara: «Mi rimetto all'inchiesta in corso»

MILANO Ci ha pensato l'Alitalia specializzata in tra sport aerei ed in cancellazioni di voli a colorare di giallo un istruttivo dibattito all'Università di Milano tra il maratoneta Gelindo Bordin e un atleta che praticano la disciplina. Il programma annunciava con Bordin il preparatore atletico Giugliotti e il medico che lo assiste Daniele Faraggiana. Un nome quest'ultimo che scotta di questi tempi visto che il medico è indicato come uno dei «padri» del doping atteso in questi giorni dalla commissione creata per indagare conoscere cercare di fare luce su questa bomba a scoppio ritardato. Così all'incontro organizzato dalle Acli dal Circolo recreativo universitario della Statale c'erano anche molti giornalisti calati soprattutto per sentire Faraggiana ahimè latitante. Perché? Il dottor Faraggiana ha forse

paura e preferenze evitare imbarazzanti domande? Niente affatto è tutta colpa dei ritardi arcaici. Quando il medico è giunto alla Statale della maratona, di come Bordin la prepara delle metodologie di allenamento delle insidie dei misten e delle bellezze di questa disciplina era stato detto molto soprattutto delle tecniche con cui viene preparata e messa a punto in Italia come in pochi altri paesi in questi ultimi anni.

Si era capito soprattutto che una maratona si prepara ormai con un lungo lavoro fatto di fatica di allenamenti che non lasciano nulla al caso e la conquista di margini di resistenza sempre più alti garantendo al fisico le energie indispensabili evitando consumi squilibrati che comprometterebbero il risultato finale. E proposito di risultati Bordin ha annunciato che per puntare al podio nella maratona di Seul correrà sulla distanza una sola volta quest'anno il 17 aprile a Londra.

Il famigerato doping? Non è stato l'argomento del pomeriggio c'è stata qualche domanda anche sul emmoatrasfusione e a questo proposito il dottor Faraggiana ha semplicemente ribattuto che non conosce questa pratica dopo aver ricordato che per l'atletica vale una sola regola: «è vietata». Altro il discorso della ricerca scientifica a fini medici. Per quanto riguarda la polimerica e le accuse rivolte al dottor Faraggiana la risposta è stata chiara. «Mi rimetto all'inchiesta in corso mi auguro che sia fatta bene. Tutto quello che ho da dire lo comunicherò alla commissione quando sarò convocato».